

RELAZIONE

del COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

sui conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari

1988, 1989 e 1990, esaminati congiuntamente.

VERBALE N.123

Il giorno 16 dicembre 1992 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ESAC - Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Calabria - presso la Sede Centrale dell'Ente in Cosenza, Viale Trieste n.93, per esaminare i rendiconti consuntivi degli esercizi finanziari 1988, 1989, 1990.

Sono presenti i Signori:

- | | | |
|-------------------|----------|--------------------------|
| - Dott. Desio | Calveri | Presidente del Collegio; |
| - Dott. Carmelo | Latella | Membro effettivo; |
| - Dott. Giuseppe | Di Donna | Membro effettivo; |
| - Dott. Francesco | Matera | Membro effettivo. |

La riunione è proseguita il giorno 28 dicembre 1992 con la presenza del componente del Collegio precedentemente assente:

- Dott. Emilio Alessandro Membro effettivo.

Assiste il Dott. Francesco De Filiopis, Consigliere della Corte dei Conti, delegato al controllo presso l'Ente.

Il Presidente dà comunicazione al Collegio dei Revisori della corrispondenza intercorsa con il Commissario dell'Ente e col Presidente del Consiglio della Regione Calabria, ponendo in risalto che gli Organi Regionali e Commissariale sollecitano il Collegio a pronunciarsi sui consuntivi degli esercizi finanziari 1988, 1989, 1990: sollecitazione che sarebbe stata più volte reiterata.

Il Collegio, nel prendere visione della documentazione anzidetta, rileva: A) i consuntivi dell'ESAC-IMPRESA (stato patrimoniale e conto economico) degli esercizi 1988, 1989 e 1990 sono stati, dopo reiterate richieste, manualmente inoltrati al Collegio nel corso della seduta del 6 novembre 1992 e tempestivamente il Collegio ha dato mandato al suo Presidente di procedere ad una disamina particolare per relazionare al Collegio stesso nella seduta successiva.

Poichè si è resa neccessaria la verifica per campionamento di due organismi dell'ESAC-IMPRESA, prima della definitiva pronuncia, e poichè d'altro

canto le risultanze contabili presentano particolari incomprensioni ed oscurità che rendono il lavoro di verifica estremamente complesso e ancora poichè le stesse per concernere tre esercizi finanziari impongono un consistente impegno di lavoro, non era umanamente possibile al Collegio definire prima della seduta odierna le proprie valutazioni da sottoporre agli Organi dell'Ente e della Regione.

B) Per quanto attiene ai bilanci dell'ESAC-ENTE, prodotti nella stessa seduta del 6 novembre 1992 con le medesime formalità, il Collegio nell'aver rilevato all'Ente che gli stessi erano sprovvisti della situazione patrimoniale (inventario dei beni mobili ed immobili) e nell'aver appreso che sin dal 1973 tale atto contabile non è stato redatto per motivi non specificati, ha dato mandato al Revisore Prof. Francesco Matera di esaminare la documentazione prodotta e di relazionare al Collegio nella prossima seduta.

Il Prof. Matera precisa che tale disamina per la sua complessità, per la difficoltà di intendimento dei dati contabili e per la scarsa trasparenza degli stessi, nonché per il numero degli esercizi interessati, ha domandato un mese di tempo che costituisce l'unità temporale minima per un lavoro così impegnativo, gravoso e delicato, se si vogliono offrire, specie all'Organo Regionale di Controllo, elementi corretti e comprovanti le valutazioni desunte dall'analisi dei dati di bilancio (contabile ed economica).

A questo punto il Presidente, alla luce delle suddette considerazioni, non può che esprimere il proprio rincrescimento per le surriferite note trasmesse dal Commissario e dalla Regione Calabria che sembrano suonare quale rimprovero al Collegio che invece, pur tra consistenti difficoltà, ha operato e continua a farlo con la massima competenza e tempestività senza che da parte dei competenti Organi, malgrado la gravità dei rilievi formulati, siano state adottate misure incisive per ricondurre la gestione degli Enti considerati sul piano della regolarità.

Tale opinione viene condivisa da tutti gli altri membri del Collegio.

Nel passare all'esame delle contabilità in questione, il Collegio dopo aver preso visione delle relazioni scritte, prodotte dal Presidente per i bilanci dell'ESAC-IMPRESA e dopo aver ottenuto alcuni chiarimenti dal

Rag. Chiappetta, ha proceduto ad un esame dettagliato e approfondito delle scritture contabili formulando i seguenti rilievi:

ESAC-IMPRESA: ESERCIZIO 1988

il Collegio condivide totalmente la relazione del suo Presidente che viene allegata al presente verbale, di cui forma parte integrante, ed in particolare osserva quanto segue:

STATO PATRIMONIALE:

1) La nomenclatura utilizzata per le singole voci non è illustrata nella relazione d'accompagnamento (per altro non sottoscritta), in guisa da consentire un'analisi trasparente, precisa, corretta, dei dati contabili desumibili dai bilanci delle singole imprese e che costituiscono il dato contabile globale riferito nel consolidato. In particolare nell'attivo è riferita una perdita d'esercizio di £.15.162.525.885= che sembrerebbe riferirsi ad un credito dello stesso ammontare vantato nei confronti dell'ESAC-ENIE ed iscritto fra i ricavi quale perdita d'esercizio. Ugualmente è a dirsi per quanto attiene i "Crediti Commerciali" e per "Altri Crediti" il cui contenuto non è illustrato (£.13.227.921.391= + £.2.401.586.642=) per un totale di £.15.628 milioni.

Analogamente è a dirsi per il "Capitale Netto" riportato fra le voci passive.

2) Sul piano sostanziale, il bilancio evidenzia la perdita di £.15.162.525.885= che non rappresenta l'effettivo risultato della gestione ESAC-IMPRESA. Tale perdita, infatti, non è influenzata dal costo del personale che è interamente o parzialmente dedicato a funzioni di direzione e gestione delle singole imprese e che è rimasto a carico del bilancio dell'Ente.

Manca nel consolidato di bilancio e nella relativa illustrazione la prova e la dimostrazione dell'esistenza di un sistema di controllo materiale da parte dell'ESAC-ENIE diretto a comprovare l'effettivo valore delle rimanenze, poiché non risulta formalmente che le medesime siano state verificate e quindi quantificate al minor valore tra prezzo d'acquisto e valore corrente così come disposto dall'art.2425 del Codice Civile, come in precedenza richiesto da questo Collegio all'atto dell'applicazione della

Legge Regionale n.24 del 1986.

Non si riscontrano altresì i dettagli né le note esplicative relativi alla rilevantisima voce "Crediti Commerciali", che peraltro non sono desumibili in modo trasparente, preciso e puntuale dai bilanci delle singole imprese.

Qualora la voce "Crediti Commerciali" dovesse rappresentare - secondo quanto praticato dalle tecniche contabili - l'ammontare dei crediti verso la clientela, essa rappresenterebbe una macroscopica disfunzione delle singole imprese poichè l'ammontare corrisponderebbe a circa il 76,5% del totale delle vendite dell'esercizio. Qualora, invece, si dovessero, sia pure parzialmente, riferirsi a crediti pregressi, cioè degli esercizi precedenti, dovrebbe evidenziarsi che il relativo "Fondo Svalutazione" non sarebbe sufficiente.

Infine tale voce non risulta aver formato oggetto di apposita verifica da parte degli Organi di Controllo del ESAC-ENTE, mediante l'elaborazione di uno specifico documento attestante l'anzianità dei singoli crediti e della valutazione della loro recuperabilità.

Analoghe osservazioni vanno fatte in merito alla esposizione in bilancio del netto patrimoniale £.23.812 milioni poichè manca nella relazione la esposizione puntuale della formazione ed evoluzione della posta nella successione degli esercizi.

Similmente è a dirsi per le voci iscritte al passivo quali "Debiti Commerciali" ed "Altri Debiti" per complessivi £.18.965 milioni.

CONTO ECONOMICO:

anche il Conto Economico evidenzia gli stessi difetti di nomenclatura per quanto riguarda, tra i costi, le voci di "Oneri Finanziari" e "Spese Varie di Amministrazione" che risultano differenziate dai "Costi di Servizi".

Inoltre, si ribadiscono le osservazioni formulate per lo Stato Patrimoniale in ordine alla reale consistenza delle "Rimanenze di Magazzino" riportate tra i costi ed i ricavi per le seguenti ragioni:

a) si rileva che nel corso dell'esercizio si è proceduto ad "Acquisti" di materie prime per l'ammontare di circa £.12.753 milioni e che le "Rimanenze Finali" sono risultate di £. 9.588 milioni corrispondenti a circa

il 75% dei costi d'acquisto.

Tale situazione evidenzia una notevole disfunzione e fa sorgere gravissimi dubbi sulla reale consistenza dei dati contabili a causa della carenza di rapporti formali di verifiche fisiche dei magazzini, in guisa da compromettere la veridicità del dato iscritto alla voce "Perdita d'esercizio" e conseguentemente all'obbligo per l'ESAC-ENTE di provvedere al suo ripianamento;

b) nè d'altro canto è possibile desumere i motivi che hanno determinato siffatta perdita secondo la specificazione contenuta nella relazione illustrativa (pag.6, tav.2): nè sono evidenziate le misure adottate dai responsabili dell'ESAC-ENTE per ricondurre la gestione delle singole imprese all'equilibrio contabile, stante il perdurare nel tempo, in misura costantemente in aumento, delle perdite d'esercizio, che alla fine superano finanche i costi relativi al personale, creando così una gestione totalmente inammissibile sotto ogni profilo.

ESAC-IMPRESA: ESERCIZI 1989 e 1990

Il Presidente del Collegio ha relazionato sui suddetti esercizi riferendo sostanzialmente le considerazioni svolte per l'esercizio 1988 alla luce delle relazioni allegate al presente verbale, che attentamente visionate e condivise dai membri del Collegio, ne costituiscono parte integrante.

Il Collegio dopo aver preso atto delle risultanze contabili e dopo aver attentamente valutato tutti i dati di bilancio, ritiene che nei confronti della documentazione in esame possono formularsi gli stessi rilievi evidenziati per l'esercizio 1988, nonché le considerazioni svolte dal Relatore di cui ai rispettivi allegati.

Alla stregua di quanto precede e sulla scorta della documentazione amministrativo-contabile prodotta, il Collegio dei Revisori:

1) ESPRIME PARERE NEGATIVO all'approvazione dei conti ESAC-IMPRESA per gli anni 1988, 1989 e 1990 a causa della inaffidabilità dei dati contabili e del mancato rispetto dei principi fondamentali della contabilità e della tecnica contabile (trasparenza, chiarezza e precisione) essendo altresì compromessa, per i motivi sopra specificati, anche la regola della annualità, tenendo conto che i conti in questione sono stati redatti in

difficoltà ai criteri direttivi esplicitamente indicati dal Collegio sin dal 31 gennaio 1992 (verbale n.114) reiterati da ultimo in data 25 settembre 1992 (verbale n.120) e in data 6 novembre 1992 (verbale n.121).

2) CHIEDE ALLE COMPETENTI AUTORITA' REGIONALI E COMMISSARIALE, nell'ambito delle rispettive sfere di competenza, di adottare le misure necessarie per una nuova redazione dei bilanci in questione, i quali debbono essere sorretti da verifiche fisiche sulle materialità contabili (magazzino, fatture, pagamento stipendi) appositamente accertate e dettagliatamente verbalizzate.

3) RIBADISCE LE CRITICHE a più riprese esternate dal Collegio in merito alla cattiva gestione delle singole imprese dell'ESAC consistenti soprattutto nella esuberanza di personale; nella sopravvalutazione delle rispettive qualifiche e quindi delle retribuzioni; nel ricorso allo straordinario anche in caso di inattività degli impianti (confronta verbale n.122 del 30 novembre 1992); nella palese, grave e consistente sottoutilizzazione degli impianti e nel cattivo stato di manutenzione degli stessi; nell'eccedenza delle perdite sulle spese di personale come desumesi dal seguente prospetto già evidenziato nel verbale della seduta del 25 settembre 1992 n.120, trasmesso anche agli Organi Regionali ai sensi dell' art. 18, ultimo comma della Legge Regionale n.28 del 14 dicembre 1978 (in milioni di lire):

ESERCIZIO	1988	1989	1990
Acquisti	12.753	10.208	7.560
Vendite	17.239	11.478	10.414
Costo del personale	14.106	14.538	16.018
Perdite	15.162	16.118	17.311

Le anzidette misure sono di pregnante importanza e attualità soprattutto in vista della riforma legislativa all'esame del Consiglio Regionale (vedi atti 5ª legislatura nn. 168 e 169): riforma che sarà sicurissimamente

compromessa ove non si sia proceduto preliminarmente ad una regolarizzazione del funzionamento degli organismi in esame e di cui è prevedibile fin d'ora profetizzare i maggiori oneri finanziari che ne discenderanno senza utilità per il settore dell'agricoltura così importante per l'economia calabrese.

* * * * *

Si passa quindi all'esame dei rendiconti consuntivi dell'ESAC-ENTE relativamente agli anni finanziari 1988, 1989, 1990.

Il conto consuntivo 1988 presenta:

Entrate	£.273.539.439.983=
Spese	£.284.123.400.331=
Disavanzo	£. 10.583.960.348=

I residui attivi e passivi sono riportati correttamente ed ammontano:

Residui attivi	£.129.191.079.373=
Residui passivi	£.109.601.441.034=

Per il 1989, il rendiconto presenta:

Entrate	£.203.022.991.754=
Soese	£.212.028.000.168=
Disavanzo	£. 9.005.008.414=

I residui attivi e passivi sono riportati correttamente ed ammontano:

Residui attivi	£. 77.520.678.876=
Residui passivi	£. 83.001.691.933=

Per il 1990, il rendiconto presenta:

Entrate	£.216.444.045.357=
Spese	£.217.036.913.866=
Disavanzo	£. 592.868.509=

I residui attivi e passivi sono riportati correttamente ed ammontano:

Residui attivi	£. 96.159.920.653=
Residui passivi	£. 96.980.090.901=

In via preliminare il Collegio osserva che per gli esercizi in questione i relativi bilanci preventivi non sono stati sottoposti al suo esame, prima della loro approvazione da parte dell'amministrazione, impedendo quindi al Collegio di formulare le proprie osservazioni (confronta verbale n.114 del 31 gennaio 1992).

Il Collegio, inoltre, osserva che, ai sensi dell'art. 76 della L.R. 22 maggio 1978 n.5, il rendiconto generale annuale comprende il conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e il conto generale relativo alla gestione del patrimonio e che al rendiconto generale è premessa una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto patrimoniale e che essa fornisce, altresì, dati e valutazioni sullo stato di attuazione del programma regionale di sviluppo, dei piani settoriali dei singoli programmi o progetti, con indicazione dei costi sostenuti e dei risultati economici e finanziari conseguiti..... e in riferimento ai singoli obiettivi rappresentati nel bilancio di previsione.

Soggiunge l'art.81 della stessa Legge "che il conto generale del patrimonio deve indicare in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce:

- 1) le attività e le passività finanziarie;
- 2) i beni mobili e immobili;
- 3) ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative.

Il conto del patrimonio deve, inoltre, contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio".

Statuisce, infine, l'art.83 della Legge medesima che "I rendiconti degli Enti e degli Organismi, in qualunque forma costituiti, dipendenti dalla Regione, sono approvati annualmente nei termini e nelle forme stabiliti nello Statuto e dalle Leggi Regionali, e sono pubblicati in forma riassuntiva nel bollettino Ufficiale della Regione."

Il Collegio rileva ancora che i consuntivi in questione sono stati prodotti al Collegio stesso soltanto in data 6 novembre 1992 e quindi con notevole ritardo rispetto alle prescrizioni legali rendendo così difficile l'attività di riscontro specie nell'attuale situazione di debolezza

amministrativo-contabile dell'Ente, così come rilevato in precedenza.

Le risultanze contabili in entrata e in uscita evidenziano una gestione squilibrata dell'Ente tra i compiti istituzionali e quelli delegati dalla Regione

Alla luce delle suddette disposizioni il Collegio rileva principalmente che:

- 1) la documentazione contabile trasmessa non è corredata dal conto generale relativo alla gestione del patrimonio (Conto Patrimoniale);
- 2) manca la relazione che evidenzia tutti gli elementi di cui all'art.76, particolarmente importante trattandosi di Ente Pubblico Economico tenuto per Legge Statutaria alla programmazione annuale e quinquennale, nonché al piano di dismissione delle imprese e ad una costante verifica degli elementi costituenti la buona gestione finanziaria;
- 3) le carenze anzidette inficiano la corretta valutazione di tutte le risultanze contabili iscritte nel conto finanziario con le conseguenze in appresso indicate.
- 4) nella relazione illustrativa dei bilanci in questione non sono evidenziate adeguatamente le ragioni generatrici dei residui attivi e passivi contabilizzati in ciascun esercizio finanziari, né, d'altro canto, è data sufficiente ragione delle oscillazioni del disavanzo d'amministrazione nei tre esercizi considerati;
- 5) non risulta che il conto del tesoriere sia stato regolarmente prodotto ed esaminato dai competenti Organi dell'Ente, di guisa che risulta difficile procedere alla verifica di gestione di cassa per mancanza degli opportuni riscontri contabili;
- 6) tra le spese del personale, contabilizzate nei consuntivi, sono incluse quelle relative ai dirigenti e funzionari dell'Ente operanti presso le singole Imprese, nonché quelle del personale che dovrebbe essere collocato in quiescenza.
- 7) dalle relazioni illustrative dei singoli consuntivi non si evince chiaramente l'organigramma dell'Ente, la consistenza organica dei singoli servizi, carichi di lavoro e modalità di monitoraggio in modo da dare contezza dell'osservanza dei principi di buona gestione finanziaria.

I bilanci surriportati mancano tutti della parte patrimoniale per cui l'ammontare dei residui perenti, determinatisi di anno in anno, non trovano la possibilità di un oggettivo riscontro.

Stesso discorso vale per le altre poste di bilancio che avrebbero dovuto trovare allocazione nella sezione delle passività dell'Ente, come per esempio i "Fondi Ammortamento" dei cespiti patrimoniali, il "Fondo Liquidazione Personale" ed altri.

Inoltre si rileva che per i beni immobili dell'Ente mancano appropriate scritturazioni contabili non essendo rispettata la Legge Regionale n.17 del 26 agosto 1992, nonché le disposizioni legislative precedentemente in vigore.

Le spese relative al personale meritano una ulteriore verifica da parte dei competenti Organo Regionali.

A titolo esemplificativo si riportano i seguenti dati retributivi riferiti agli stipendi lordi del mese di novembre 1992:

Direttore generale.....	£. 9.048.622
Livello X	£. 7.759.585
Livello IX	£. 6.844.281
Livello VIII	£. 2.576.485
Livello VII	£. 2.824.179
Livello VI	£. 2.501.225
Livello V	£. 2.373.540
Livello IV	£. 2.005.905
Livello III	£. 1.826.402
Livello II	£. 1.624.259
Livello I	£.

Le risultanze contabili ESAC-IMPRESA, precedentemente contestate, determinano conseguentemente una rappresentazione inesatta dei dati contabili riportati nei consuntivi ESAC-ENTE.

Richiamate infine tutte le osservazioni precedentemente proposte ai bilanci ESAC-Impresa, relativi agli esercizi in esame, il Collegio dei Revisori esprime parere negativo all'approvazione dei conti consuntivi 1988, 1989, 1990.

Il Consigliere della Corte dei Conti, delegato al controllo presso l'Ente, si riserva di sottoporre le anzidette questioni alla conoscenza del competente Organo.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Enio Calmeri
Giuseppe L. Belli
Giuseppe
Giuseppe
Stefano

[Signature]

ESERCIZIO 1988
RELAZIONE AL BILANCIO ESAC-IMPRESA

Si prende in esame il bilancio consolidato ESAC-IMPRESA relativo all'esercizio 1988, trasmessogli in data 06/11/1992 redatto dall'ENTE sulla base di dati forniti dalle diverse imprese senza che venissero evidenziati i documenti da cui i dati stessi sono ripresi, la regolarità, i controlli esperiti (anche a campionamento) ed i risultati di tali controlli.

Manca altresì ogni valutazione sulla legittimità e regolarità, sull'azione di gestione specie per quanto attiene a provvedimenti intesi alla riduzione delle passività ed al ripiano finanziario, nè risulta infine precisato se le scritture contabili siano state tempestivamente elaborate e presentate agli organi di controllo, interni ed esterni, nonché depositate presso eventuali organi competenti (C.C.I.A.A. + IVA - Cancellerie Commerciali).

Manca infine ogni riferimento sulla gestione di cassa e l'inventariazione di beni mobili ed immobili e sui relativi controlli e verifiche.

Tali rilievi inficiano i dati contabili esposti sui quali si possono esprimere considerazioni parziali e non conclusive in attesa della conoscenza e della rielaborazione contabile nonché dei relativi controlli nei sensi suindicati.

Il bilancio consolidato, relativo a tutte le aziende di proprietà, chiude con le seguenti risultanze contabili riassuntive (in milioni di lire):

S T A T O P A T R I M O N I A L E

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Immobilizzi materiali	£. 3.284	F/amm. imm. mat.	£. 1.986
Immobilizzi immateriali	£. 1.830	F/amm. imm. imm.	£. 211
Scorte di magazzino	£. 9.588	T. F. R.	£. 3.695
Risconti attivi	£. 55	Ratei passivi	£. 9
Crediti commerciali	£. 13.227	Debiti commerciali	£. 6.584
Altri crediti	£. 2.401	Altri debiti	£. 12.381
Iva	£. 72	F/svalutazione crediti	£. 661
Cassa e banca	£. 4.489	Debiti v/banche	£. 3.800
Perdita 1987	£. 3.029		
Perdita esercizio	£. 15.162	Capitale netto	£. 23.812
TOTALE	£. 53.143	TOTALE	£. 53.143

C O N T O E C O N O M I C O

COSTI		RICAVI	
Rimanenze iniziali	£. 12.108	Rimanenze finali	£. 9.588
Acquisti	£. 12.753		
Servizi	£. 3.231	Vendite	£. 19.792
Dipendenti	£. 14.106		
Ammortamenti	£. 515		
Oneri finanziari	£. 1.039		
Spese generali	£. 789	Perdita esercizio	£. 15.162
TOTALE	£. 44.543	TOTALE	£. 44.543

Da quanto sopra risulta che gli immobilizzi ammontano a £.5.114=, già ammortizzati per £.2.197=. Trattasi di mobili e immobili, impianti e macchinari iscritti a prezzo di costo, suddivisi fra le varie imprese e dei quali sarebbe opportuno avere dettagliato elenco per poterne desumere il valore attuale, e per conoscerne la esatta entità e stato di conservazione, non sono inclusi inoltre i cespiti attualmente compresi nel patrimonio ESAC-ENTE e dei quali necessita una dettagliata inventariazione finalizzata non solo all'addebito delle quote di ammortamento ma anche alla effettiva calcolo della redditività aziendale.

Scorte di magazzino £.9.588= si compongono di: merci £.1.410=, materie prime £.3/5=, semilavorati £.181=, prodotti £.6.377=, imballaggi £.1.084=, materiali consumo £.21=, mangimi £.44= e scorte varie £.38=.

Tali rimanenze sembrano esagerate rispetto al volume delle vendite ed al tipo particolare di merce che in gran parte non è conservabile se non per periodi brevi, ed inoltre non appaiono attendibili in attesa di riscontri fisici.

Crediti £.15.700= (di cui commerciali £.13.227=, altri £.2.473=) si compongono di contributi A.I.M.A. £.666=, crediti v/Regione Calabria £.1.022= ed altri crediti di presumibile natura commerciale di cui non è data specifica. Sembra esagerato il rapporto crediti/vendite (15.700/19.792) e soprattutto occorre conoscerne l'esatta entità e la data della loro insorgenza per poterne così desumere la concreta riscuotibilità, ed a tal proposito sarebbe stato opportuno che ogni azienda distinguesse i crediti certi da quelli dubbi o inesigibili per non correre il rischio di una pericolosa correzione dei dati di bilancio. Tali poste, in mancanza di apposite verifiche di cassa e amministrativo-contabili, non possono essere ritenute comprovate sulla loro origine e durata e sugli interventi posti in essere per il loro recupero.

Cassa e Banca £.4.489= e Debiti v/Banche £.3.800=, tali cifre sembrano normali ma occorre seguirle nel tempo ad evitare che a consistenti liquidità corrispondano contemporanee passività con conseguente aggravio di oneri finanziari.

Perdita 1987 £.3.029=, discende dalla differenza tra le perdite d'esercizio 1987 ammontanti a £.19.494= e le quote di ripiano già rimborsate alle varie gestioni ed ammontanti a £.16.465=

Perdita esercizio £.15.162= è la differenza fra il totale delle attività ed il totale delle passività ed è così suddivisa: cantine £.1.211=, centri vendita £.1.606=, conservifici £.1.715=, centrali latte £.822=, acquedotti e irrigazione £.1.862=, impianti zootecnici £.4.767=, impianti turistici £.2.822, altre attività £.353=: alla luce di quanto sopra esposto le perdite potrebbero anche essere di volume superiore.

Al passivo, il trattamento di Fine Rapporto ammonta a £.3.645= e rappresenta la quota di indennità di Liquidazione dovuta ai dipendenti (n.458 a tempo indeterminato e n.231 a tempo determinato), mancano i riferimenti precisi ai singoli lavoratori ed i criteri contabili seguiti.

I debiti ammontano a £.18.956 (di cui commerciali £.6.584=, altri £.12.381=) ed anche in questo caso, così come alla voce crediti, occorre una dettagliata ricognizione di tutte le voci debitorie e della loro formazione storica di

guisa che gli stessi appaiono non comprovati.

Capitale netto f.23.812=, occorre dare maggiore consistenza a questa voce che sembrerebbe inserita al solo scopo di correggere il risultato economico.

Nel Conto Economico si rileva che la differenza tra le Rimanenze Iniziali f.12.108= e le Rimanenze Finali f.9.588= è di f.2.520= (merce utilizzata nell'esercizio).

Gli acquisti ammontano a f.12.753=, che addizionati dei servizi f.3.231= e delle rimanenze f.2.520= assommano complessivamente a f.18.504=.

Le vendite ammontano a f.19.792=, con una differenza sugli acquisti di f.1.288=, pari ad un ricarico medio del 7%.

Il costo dei dipendenti ammonta a f.14.106= e le altre spese ammontano a f.2.343= importi che non trovano adeguata capienza nel sopradetto ricarico.

Quanto sopra giustifica la perdita di esercizio di f.15.162=.

Passando all'esame delle singole unità d'esercizio:

	ACQUISTI	VENDITE	RIM.IN.	RIM.FIN.	PERDITE	DIPENDEN
GRUPPO OPERATIVO	0	0	0	0	-74	0
CANTINA CASELLE	676	888	881	1.061	104	11
CANTINA DONNICI	322	494	430	340	236	11
CANTINA SANBIASE	2.890	3.462	4.039	3.615	586	16
CANTINA CIRO'	0	237	659	424	284	10
C.V. COSENZA	895	1.016	95	81	384	15
C.V. CATANZARO	761	923	69	69	9	5
C.V. REGGIO CAL.	299	403	84	79	158	10
C.V. ROMA	84	100	2	12	9	0
C.V. PAOLA	421	510	155	143	241	11
C.V. CRUTONE	335	402	51	51	133	6
C.V. LAMEZIA	000	1.060	200	210	295	10
C.V. LUCRI	548	617	175	157	234	8
C.V. S.G. IN FIORE	377	444	88	57	78	4
MAG.DEP.TRUPEA	378	465	75	50	62	4
LUNSERV. SIBARI	562	925	1.961	1.299	959	43 + 12
LUNSERV. CRUTONE	1.101	1.374	2.108	1.022	756	135 + 15
C. LATTE REGGIO C.	1.822	2.308	55	42	310	16
C. LATTE LAMEZIA	289	289	104	106	511	11
MANGIM.CRUTONE	0	0	0	0	687	19
OLEIFICIO ROSSANO	0	26	12	12	357	13
I.S. CAMIGLIATELLO	0	445	0	0	939	20 + 55
I.FU. BOTTE DONATO	0	137	0	0	853	2 + 28
L.R. CAMIGLIATELLO	105	235	31	35	430	0
L.R. BOTTE DONATO	42	63	16	15	271	1 + 8
CAMPING ARVO	16	193	2	2	102	0
CAMPING RACISI	5	33	3	2	39	0
ALBERGO FLORENS	107	72	20	11	184	0
C.VAL.ALLEV. REG.	843	1.161	608	566	4.073	141
C. RIPR. SUINI	0	0	0	0	6	0
GEST. ACQUEDOTTI	415	239	0	0	1.075	13 + 10
IMPIANTI IRRIGUI	22	0	0	0	787	17 + 9
ZUCCHERIFICIO	0	0	0	0	70	0
T O T A L E	12.753	18.603	12.108	9.588	15.162	689